



C.02-18-02/1505/2018/X

18:07 13 NOV 2018

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

ED1865 14/18

MOZIONE N. 1504

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

OGGETTO: *Rinnovo delle concessioni autostradali e investimenti sulla viabilità provinciale.*

Visto:

- l'articolo 14 del "Nuovo Codice della Strada" D.Lgs. 30 aprile 1992 n.285 e s.m.i.;
- gli artt. 98 e 99 del D.Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 e s.m.i., che individuano le funzioni mantenute dallo Stato sulla rete autostradale e stradale dichiarata di interesse nazionale e quelle conferite alle Regioni ed agli Enti Locali relativamente alle strade non rientranti nella predetta rete infrastrutturale;
- il D.Lgs. n.461 del 29 ottobre 1999 che individua la rete autostradale e stradale di interesse nazionale;
- il DPCM del 21 febbraio 2000 e s.m.i. che individua e traferisce le strade non comprese nella rete autostradale e stradale di interesse nazionale;
- la deliberazione di Giunta Regionale n.31-1546 del 5 dicembre 2000 con la quale vengono individuate la rete di interesse regionale e provinciale;
- la L.r. n.44 del 26 aprile 2000;
- la delibera di Giunta n. 9-5791 del 17 maggio 2007 "*Classificazione e trasferimento al demanio delle province della rete stradale appartenente al demanio regionale ed individuazione funzionale della rete stradale di interesse regionale*";
- l'art. 37 del D.L. 6 dicembre 2011, n.201 e s.m.i. recante "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*";
- la Direttiva n.2014/23/UE del 26 febbraio 2014;
- l'art. 178 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50 e s.m.i.;
- la delibera dell'A.R.T. (Autorità di Regolazione dei Trasporti) n.83/2017 del 31 maggio 2017;

- la delibera dell'A.R.T. n.86/2017 del 23 giugno 2017 insieme all'allegato b;

Premesso che:

- ATIVA S.p.A., controllata da SIAS S.p.A., da Matioda Autotrade S.p.A. e per il 18% circa da Città Metropolitana di Torino, è concessionaria della rete autostradale Torino-Ivrea-Valle D'Aosta, Ivrea-Santhià e il Sistema Autostradale Tangenziale di Torino (SATT), compresa la diramazione autostradale Torino-Pinerolo e l'asse autostradale di Moncalieri;
- ATIVA S.p.A. deteneva fino ad agosto 2016 la concessione per la gestione della SATT e della autostrada A5 Torino-Ivrea-Valle D'Aosta;
- la concessione di cui sopra è stata prorogata di 18 mesi per permettere la predisposizione di una nuova gara d'appalto per la gestione, nonostante le richieste dell'attuale gestore di rinnovo senza gara;
- i ricavi netti da pedaggio al 31 dicembre 2014 del sistema gestito dalla ATIVA S.p.A. risultano essere circa 128 milioni di euro a fronte di circa 1,5 miliardi di veicoli leggeri transitati e 300 milioni di veicoli pesanti;
- dai bilanci sulla gestione della rete autostradale attualmente in carico ad ATIVA S.p.A ha dimostrato la possibilità di recuperare i fondi necessari alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete oltre che a produrre un utile rilevante;

Considerato che:

- le strade hanno carattere Regionale se allacciano i capoluoghi di provincia della stessa Regione o i comuni con la rete se ciò ha particolare rilevanza di carattere industriale, commerciale, agricolo, turistico e climatico per la Regione;
- le strade hanno carattere Provinciale quando allacciano capoluoghi di provincia con i singoli comuni della rispettiva provincia o più capoluoghi tra loro ovvero quando allacciano alla rete stradale o regionale i capoluoghi di comune se ciò è particolarmente rilevante per ragioni di carattere industriale, commerciale, agricolo, turistico e climatico;

- attualmente la Città Metropolitana di Torino, in base al bilancio preventivo 2015, finanzia la parte di viabilità per circa 33 milioni di euro;
- i trasferimenti economici da Regione Piemonte, in forza della delibera di trasferimento delle competenze sulla viabilità regionale, ammontano a circa 750 mila euro annui;
- dal bilancio preventivo 2015 della Città Metropolitana di Torino risultano trasferimento dallo stato per opere di viabilità pari a circa 1,7 milioni di euro;
- risulta evidente che gli stanziamenti agli enti pubblici provinciali da parte degli enti sovraordinati, si sia dimezzato;
- la dotazione economica della Città Metropolitana risulta evidentemente insufficiente a sostenere la manutenzione e gli investimenti necessari per la rete infrastrutturale regionale e provinciale;
- nel sistema delle rete infrastrutturale stradale, le autostrade con pedaggio hanno un impatto notevole sulla viabilità accessoria visto l'ingente numero di autoveicoli che utilizzano l'infrastruttura stessa, ma anche a causa del traffico che si sposta sulla viabilità secondaria, provinciale e regionale, considerati i veicoli che vogliono evitare i pedaggi;
- vi è la necessità di trovare una soluzione per riuscire a gestire l'annosa questione della viabilità secondaria gestita da Enti Pubblici che faticano nel mantenere lo stato della rete ottimale a causa della mancanza di risorse economiche;
- vi è il bisogno di gestire la rete autostradale in modo conforme alle necessità dei territori che attraversano, uscendo dalle logiche di mercato;
- questa fase di rinnovo delle concessioni autostradali in Piemonte è l'occasione per considerare nuove logiche di affidamento, che rimangono in capo allo Stato per competenza, ma che impattano direttamente sul territorio piemontese, per cui si rende necessario prevedere, in ogni caso, azioni che possano portare ad investimenti sulla viabilità secondaria, infrastruttura cardine del territorio;

Il Consiglio Regionale impegna la Giunta

Affinché chiedi al Ministero competente in ottica di maggiore autonomia regionale:

- la cessione della potestà di affidamento delle concessioni autostradali che ricadono interamente sul territorio regionale alla Regione Piemonte, o alla Città Metropolitana di Torino nel caso delle arterie ricadenti sul proprio territorio, con la possibilità di gestione diretta da parte di quest'ultima;*
- di una proposta di sistema di gestione e affidamento delle concessioni autostradali che tenga conto dell'opportunità di realizzare una gestione interamente pubblica di parti della rete autostradale territoriale, col fine di reinvestire interamente gli introiti derivanti dal pedaggio, nella manutenzione della rete autostradale stessa e della rete stradale convenzionale afferente al medesimo territorio.*

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)